

GIUSEPPE BETORI, *Messaggio inviato in occasione della consegna della medaglia di «Giusti tra le nazioni» di don Ugo Corsini e Antonio Gigli, in «L'Osservatore Toscano», 6 ottobre 2013, p. IV*

A nome e insieme a tutta l'Arcidiocesi di Firenze, esprimo la mia gioia e il mio compiacimento per il riconoscimento tributato a Mons. Ugo Corsini, già Pievano di Borgo S. Lorenzo dal 1928 al 1953, da parte dell'Ambasciata di Israele a Roma. Aver attribuito ad una nostro infaticabile e stimato pastore il titolo di «Giusto fra le Nazioni», costituisce un motivo di onore per tutti noi e per quanti sono stati oggetto della sua infaticabile attività fra la gente, della cura delle anime, e della salvezza non solo spirituale di ogni persona. E questo in un periodo tanto tormentato e difficile come è stato quello dell'ultima guerra, contrassegnata da discriminazioni razziali, dalla ferocia delle persecuzioni e dall'odio fra i popoli. L'autorevole elogio che questa figura di prete riceve dall'Istituto per la Memoria dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto Yad Vashem, si unisce alla memoria riconoscente dei parenti delle persone che Mons. Corsini ha contribuito a salvare, e a quella di quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarlo nel suo lungo ministero di sacerdote e pastore.